

## DOCUMENTO FINALE DEL X CONGRESSO NAZIONALE ANP

Il documento finale del Congresso nazionale dell'ANP si rivolge al decisore politico, all'amministrazione e all'opinione pubblica per indicare le prospettive programmatiche cui intende ispirare la propria azione. Nello stesso tempo, si rivolge ai soci per indicare gli impegni che è necessario assumere affinché dette prospettive si realizzino.

### **Il contesto**

Il X Congresso nazionale dell'ANP si tiene in un momento particolarmente complesso per il nostro Paese.

Una profonda crisi economica, che è anche crisi di fiducia, determina profondi disagi nel presente e incerte prospettive per il futuro.

A ciò si aggiunge una grave crisi degli organismi tradizionali di aggregazione rappresentativa che attraversa tutti i corpi intermedi, lasciando spazi a movimenti o a forme di individualismo e di ritiro dall'impegno civile.

Non meno vacillanti sono i riferimenti culturali e valoriali, che a tratti indeboliscono la stessa identità della cultura occidentale.

In questo contesto il cammino è impervio, pieno di insidie, inevitabilmente conflittuale, problematico a livello comunicativo, laddove l'argomentazione è stata sostituita dalla suggestione e dall'emozione.

La Scuola si trova necessariamente a esplorare nuove visioni e, nello stesso tempo, ad affrontare continue emergenze, a muoversi tra contingenza e universalità e ad assolvere, spesso da sola, il compito sempre più arduo di creare il futuro contrastando la tendenza (oggi molto praticata) a ripiegarsi sul presente.

### **Per una dirigenza senza aggettivi**

L'ANP, costituita nel 1987 come Associazione Nazionale Presidi, si è aperta con questo Congresso alla rappresentanza di tutte le dirigenze pubbliche, riconoscendo in ciò l'esigenza di riaffermare l'unicità della funzione dirigenziale in tutte le Pubbliche Amministrazioni.

### **Linee dell'azione associativa per i prossimi anni**

Vogliamo perseguire con forza, decisione e tenacia quegli obiettivi che per primi abbiamo indicato, in parte raggiunto, ma non ancora completamente conseguito. In una sola espressione "accelerare nella coerenza".

Ne discendono le seguenti priorità:

1. dare piena attuazione all'autonomia scolastica respingendo ogni tentativo di ritorno a forme più o meno dichiarate di centralismo;



2. accettare consapevolmente le responsabilità connesse all'esercizio dell'autonomia scolastica, reclamando poteri, strumenti e risorse che ne rendano possibile la piena assunzione;
3. ridefinire il profilo del dirigente, evidenziandone i caratteri fondanti e le leve gestionali, rifiutando ogni "atipicità", rivendicandone l'appartenenza a pieno titolo alla Dirigenza Pubblica senza ulteriori aggettivazioni;
4. ridefinire il profilo del docente nella Scuola autonoma integrando le conoscenze disciplinari con il rafforzamento delle competenze relazionali, comunicative, di gestione dei gruppi e con la valorizzazione dell'orientamento all'innovazione;
5. radicare negli ordinamenti i concetti di merito, di premialità, di carriera, muovendosi nella direzione del *middle management*, oggi particolarmente mortificato dalle scelte legislative recentemente proposte;
6. promuovere strategie finalizzate a prevenire e ridurre la dispersione scolastica e a garantire il successo formativo sostanziale, e non solo formale, dei nostri giovani, attraverso una gestione realmente flessibile dei percorsi curricolari raccordata anche al mondo del lavoro.

Queste linee programmatiche si sostanzieranno in obiettivi politici, sindacali e culturali.

### **Obiettivi politici**

1. Inclusione della Dirigenza Scolastica nel Ruolo Unico della Dirigenza Pubblica superando, anche concettualmente, la pericolosa e fuorviante contrapposizione tra *leadership* e *management*;
2. Ridefinizione del profilo del Dirigente Pubblica che si deve caratterizzare per:
  - avere visione strategica
  - pensare in termini di strutture organizzative e di controllo di gestione
  - essere orientati all'innovazione, al miglioramento continuo, all'autovalutazione
  - capacità di valorizzare il capitale umano
  - capacità di gestire i conflitti
  - capacità di stringere alleanze, di rinnovare il legame con il territorio, anche attraverso la rendicontazione sociale

A fronte di tale complessità del ruolo, registriamo con disappunto la scarsa attenzione che il documento governativo "La buona scuola" riserva alla figura del Dirigente.

3. Ridefinizione del profilo del Docente nella direzione della carriera, della premialità, del merito:
  - carriera: nel documento "La buona scuola" la carriera non c'è. La figura del Mentor corrisponde a un semplice incarico, anche se di durata triennale. Chiediamo una carriera che si sostanzi nel *middle management* e nell'istituzione di tre distinti livelli che corrispondano alle diverse professionalità maturate e certificate;



- merito e premialità: chiediamo di specificare con maggior rigore e con maggiore attenzione il meccanismo dei crediti, attraverso una valutazione che non si riduca alla compilazione di tabelle e “raccolta punti”. Chiediamo che senza ambiguità sia definito a pieno titolo il ruolo del Dirigente nella valutazione del personale.
4. Revisione delle forme di reclutamento, affinché siano coerenti con i profili professionali e atte a selezionare le persone in relazione alle variabili necessarie per l’esercizio del ruolo.
  5. Piena attuazione dell’autonomia scolastica attraverso:
    - l’azzeramento delle norme e delle prassi incongruenti col principio di autonomia e di sussidiarietà;
    - la migliore implementazione del Sistema Nazionale di Valutazione ai fini della sua maggior efficacia;
    - la disponibilità effettiva di scelta di contenuti, tempi e metodi d’insegnamento con un forte, rinnovato accento sulla flessibilità;
    - l’affidamento alle scuole del reclutamento del personale docente sulla base di albi professionali, non limitato all’organico funzionale (le cui modalità di introduzione, peraltro, appaiono ancora estremamente confuse);
    - il cambio di paradigma nelle modalità di finanziamento pubblico delle scuole con maggiori risorse, anche in relazione ai crescenti impegni, nonché con caratteristiche di certezza e senza vincoli di destinazione.
  6. Contrasto alla proliferazione di norme e regolamenti che, nei fatti, crea l’alibi della loro difficile applicazione, con il conseguente ricorso alle deroghe e alle proroghe. In questo senso la riscrittura del Testo Unico non è più differibile ed è funzionale a un sistema normativo semplificato, coerente e rispettoso delle prerogative attribuite per legge. Insomma, poche regole certe.
  7. Definizione di un nuovo modello di *governance* che limiti con chiarezza l’intervento dell’amministrazione alle funzioni di indirizzo e di supporto, ne eviti le indebite ingerenze e riconosca alle scuole potestà statutaria e autentiche leve di autogoverno .

### **Obiettivi sindacali**

1. Impedire ulteriori rinvii del termine della moratoria contrattuale.
2. Ottenere la corretta quantificazione del FUN.
3. Risolvere il problema della perequazione interna, proseguendo anche sulla linea intrapresa dei ricorsi.
4. Conseguire la perequazione esterna rispetto agli altri dirigenti pubblici, anche attraverso l’azione politica dell’inclusione della dirigenza scolastica nel Ruolo Unico.



## **Obiettivi culturali**

Intendiamo impegnarci lungo quattro direttrici:

1. Riflessione sui ruoli e sulle professioni
2. Promozione di pratiche innovative
3. Approfondimento delle problematiche connesse ai diversi profili di responsabilità
4. Investimento di risorse e pensiero in comunicazione efficace, diffusa e forte, anche al fine di trovare nuove alleanze nell'opinione pubblica

A conclusione del Congresso, le parole che oggi intendiamo praticare con ancora maggiore determinazione e consapevolezza sono **coesione** per superare le tante solitudini legate alla professione e al ruolo, **tenacia** per perseverare nelle nostre convinzioni, **forza** per far fronte alle incertezze dei tempi, **orgoglio** per sostenere una professione che è strategica per l'avvenire delle giovani generazioni e per lo sviluppo del Paese, **speranza** che la fatica quotidiana consenta di realizzare la Scuola che rispecchia i nostri principi e i nostri valori.

Roma, 14 dicembre 2014